



L'Informatore Marittimo



MENSILE INDIPENDENTE A DIFFUSIONE NAZIONALE DI INFORMAZIONI DEI TRASPORTI MARITTIMI



Angopi: rinnovati gli organi statutari. Potesta' confermato presidente
pag. 2



1mld di euro per i porti di Venezia e Chioggia

pag. 4



MSC World America, sarà battezzata a Miami

pag. 6



Il trasporto marittimo chiede regole omogenee su scala globale
pag. 10



Assarmatori: Bene l'Italia protagonista in Europa sulle criticità dell'ETS
pag. 12

**BUON
NATALE**

Dal mio Cuore.it

GLI INSERZIONISTI

ASSARMATORI - CAMAGA SRL - CONATECO SPA - DI.AR.MARITIME SRL
GRUPPO ORMEGGIATORI NAPOLI - ITALIANA IMPIANTI SRL - NAVALCANTIERI ITALIA SRL
NAVIGAZIONE LIBERA DEL GOLFO - ONI SPA - RENATO MAZZAMAURO SRL
RIMORCHIATORI NAPOLETANI SRL - ROBERTO BUCCI SPA

Il trasporto marittimo chiede regole omogenee su scala globale

La formazione indispensabile per cogliere le opportunità occupazionali

Roma, “la sostenibilità del trasporto marittimo, fra snodo del commercio mondiale, transizione ambientale e digitale”, questo il titolo del convegno che si è tenuto al CNEL, primo di un ciclo di incontri, che ricomprende anche la mobilità terrestre e aerea.

Due i temi al centro dell’iniziativa, realizzata in collaborazione con la CIU-Unionquadri e Conftrasporto. Da un lato, la sostenibilità, che si connette direttamente alla necessità di ridurre l’impatto delle attività antropiche ma che racchiude in sé anche l’esigenza di costruire un percorso socialmente condiviso e volto all’interesse collettivo. Dall’altro, la sicurezza, non solo come necessità di tutelare la vulnerabilità fisica ma, in un mondo sempre più digitalizzato, anche come esigenza di prevenire e contrastare gli attacchi informatici.

Il confronto ha coinvolto istituzioni, associazioni e imprese. I lavori sono stati aperti dall’intervento del presidente del CNEL Renato Brunetta: “Il trasporto marittimo ha una funzione straordinaria. Rappresenta l’innervamento funzionale dell’economia di un Paese e del mondo intero, mettendo insieme storia, relazioni, socialità, commercio, capitale umano. Rappresenta una delle espressioni più alte dell’intelligenza umana, legata al miglioramento, al valore aggiunto e al benessere delle popolazioni. Senza trasporto marittimo precipita la civiltà. È quindi fondamentale – ha aggiunto Brunetta – capire come le tre transizioni energetica, ambientale e digitale impattano su questo settore. Vi sono temi cruciali su cui riflettere, dai combustibili alla formazione professionale degli operatori, dalla sicurezza ai sistemi di comunicazione. E poi la dimensione della mobilità sostenibile. Metà della popolazione mondiale insiste sulle coste e la maggior parte dei porti sarà spiazzata dall’innalzamento del livello del mare. Dobbiamo prepararci anche a questo, per poter affrontare le grandi sfide dei cambiamenti in atto”.

Il vice ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Edoardo Rixi, ha sottolineato il ruolo di hub strategico svolto dal nostro Paese: “Stiamo vivendo una fase di profonda trasformazione del trasporto marittimo a livello globale. È essenziale creare un sistema che possa essere resiliente alle transizioni in atto. Un sistema che deve essere attento alla sostenibilità, ma garantendo al tempo stesso un solido coordinamento tra tutti i partner mondiali, soprattutto nel settore



della logistica. L’intero comparto del trasporto marittimo cresce se c’è questo collegamento su scala globale. È anche importante – ha detto il vice ministro – investire di più sulla digitalizzazione, migliorando l’efficiamento e l’interconnettività globale, e assicurare nuovi criteri condivisi in materia di manutenzione e di gestione delle infrastrutture. L’Italia continuerà a essere un hub strategico e sapremo certamente cogliere le sfide della digitalizzazione e della sostenibilità”.

Pasquale Russo, presidente di Conftrasporto, e Stefano Messina, consigliere CNEL, membro della Consulta nazionale per la sicurezza stradale e la mobilità sostenibile, vice presidente di Conftrasporto e presidente di Assarmatori, hanno parlato di come le imprese del settore sappiano coniugare sostenibilità ambientale, economica e sociale. “La transizione energetica – ha sottolineato Pasquale Russo – è un tema dominante, soprattutto in Europa, che è l’unico continente al mondo in cui sono stati fissati degli obiettivi temporali. Ma la transizione energetica ha senso solo se prevede un approccio globale, che ricomprenda tutti i paesi, anche quelli che al momento sono disinteressati, come Cina e India. La sostenibilità non può essere solo ambientale, ma anche economica. Le politiche a favore dell’ambiente devono essere a loro volta sostenibili in termini di costi per le imprese. Bene quindi la transizione ecologica, ma è necessario evitare che ne vengano danneggiate le imprese”.

“Le imprese del trasporto e nello specifico quelle attive nel trasporto ma-

rittimo – ha dichiarato Stefano Messina – hanno da tempo iniziato a fare la loro parte nell’ottica della decarbonizzazione, anche tramite una sempre crescente professionalizzazione delle risorse umane che richiedono competenze sempre più specifiche. Quello che si chiede alle istituzioni, italiane ma soprattutto europee, è di evitare norme di carattere locale, spesso intempestive, che impattano su un’industria internazionale per definizione. Altrimenti, ben lungi da ridurre le emissioni, l’unico effetto che si ottiene è uno spostamento dei traffici e quindi di lavoro immediatamente al di fuori dei confini del Vecchio Continente. In estrema sintesi: non si possono che condividere gli obiettivi di questa spinta ambientalista, ma sono sbagliati i tempi e i modi”.

Tra gli oratori anche il consigliere CNEL Francesco Riva, Coordinatore della Consulta nazionale per la sicurezza stradale e la mobilità sostenibile: “Questo incontro di oggi organizzato dalla Consulta nazionale per la sicurezza stradale e la mobilità sostenibile istituita presso il CNEL – ha detto Riva – è il primo di una serie di appuntamenti dedicati a tre ambiti di riferimento della mobilità: marittima, terrestre e aerea. L’obiettivo è avviare un percorso istituzionale di analisi e anche di proposta. Il trasporto marittimo è uno dei cardini della nostra economia, legato alla centralità dell’Italia nel Mar Mediterraneo. Vi sono molti temi fondamentali da affrontare e in primo luogo la formazione delle figure professionali necessarie al settore e la sicurezza sul lavoro”.

All’evento, inoltre, hanno preso parte Dario Soria, Direttore Generale di As-

socostieri; Paolo Moretti, CEO di RINA Services; Roberto Baffigo, CEO di Veletrica, e Paolo Cremonini, Strategic Development Director di San Giorgio del Porto (Genova Industrie Navali), che si sono confrontati sulle proposte delle aziende fra innovazione tecnologica, soluzioni digitali e combustibili green. In chiusura Gabriella Ancora, Presidente della CIU-Unionquadri, e Bernardino Grignaffini, CEO di Certego, hanno evidenziato il ruolo della formazione nella transizione digitale con particolare focus sulle sfide della cybersicurezza per il settore. “Come CIU-Unionquadri – ha dichiarato Gabriella Ancora – ribadiamo con forza che il ruolo delle realtà sindacali, oggi, non sia solo quello di promotrici di diritti e tutele, ma anche di competenze complementari al cambiamento tecnologico. La natura della attuale transizione ecologica e digitale apre al sindacato uno spazio di proposizione per molti aspetti inedito, che necessariamente si affianca a quello di difesa e della rivendicazione dei diritti dei lavoratori. È una sfida complessa ma, anche, un’opportunità irriducibile che va colta attraverso la collaborazione con imprese e associazioni datoriali”.

Da un punto di vista dello scenario cyber, i dati dell’Enisa (l’Agenzia della UE per la cyber sicurezza) evidenziano che, nel periodo giugno 2023 e giugno 2024, il settore dei trasporti è il secondo più colpito (con 10.100 attacchi), dopo la pubblica amministrazione. Più in generale, secondo l’ultimo rapporto del CLUSIT, la tendenza globale del primo semestre del 2024 evidenzia una significativa crescita degli incidenti, pari al 23%.

SIAMO L'ITALIA SUL MARE




ASSARMATORI



www.assarmatori.eu

Assarmatori: “Bene l’Italia protagonista in Europa sulle criticità dell’ETS. Il Governo ora tenga il punto”

Bruelles, Assarmatori accoglie con soddisfazione la posizione del Governo italiano assunta nel Consiglio dei Ministri dei Trasporti dell’Unione Europea di ieri, dove il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha presentato, insieme ai Ministri di altri otto Stati Membri tra cui i Paesi marittimi mediterranei, una dichiarazione per chiedere nuovamente alla Commissione Europea di monitorare in modo predittivo e sanare in via preventiva gli effetti distorsivi causati dall’applicazione dell’Emission Trading System (ETS) al settore marittimo.

“Reiterando l’appello già espresso nei Consigli Trasporti del dicembre del 2023 e dello scorso giugno – spiega il Presidente di Assarmatori Stefano Messina – l’Italia ha redatto e presentato un documento che mette chiaramente in luce le criticità e i rischi causati dalla recente inclusione del settore marittimo nell’ETS. Come noto, la Direttiva non tiene in conside-



razione le peculiarità dei segmenti più fragili del settore marittimo, creando alti rischi di trasferimento delle emissioni, anziché riduzione, con conseguente perdita di competitività e di business, in primo luogo nelle attività di trasbordo di contenitori ma anche nelle Autostrade del Mare. La Commissione Europea sta monitorando questi rischi con una metodologia inadeguata, a cui ha accompagnato azioni correttive insufficienti. In questo contesto, l’Italia e gli altri

Stati firmatari della dichiarazione hanno ribadito la necessità di una metodologia efficace e predittiva per monitorare il mercato, e chiesto alla Commissione di intervenire suggerendo azioni correttive, come allineare il sistema ETS alle future misure globali di riduzione delle emissioni dello shipping di cui sta discutendo l’IMO”.

“Nel dibattito pubblico avvenuto in Consiglio tra gli Stati Membri – prosegue Messina – è emersa ancora una volta la posizione dei

Paesi nordici, sostanzialmente favorevoli all’approccio tenuto dalla Commissione Europea, mentre è ormai evidente la consapevolezza diffusa tra gli Stati Mediterranei di come sia urgente invertire la rotta rispetto ad un approccio metodologico fragile ed alla volontà manifesta di non intervenire preventivamente, nonostante i campanelli d’allarme siano molteplici. Riteniamo positiva questa convergenza: da ormai più di tre anni stiamo evidenziando, a tutti i livelli, tali criticità. Ringraziamo il Ministro Matteo Salvini, il Vice Ministro Edoardo Rixi e tutte le forze politiche che danno voce alle richieste e alle preoccupazioni dell’intero cluster marittimo-portuale per questo ulteriore passo avanti a tutela del settore. Sarà indispensabile concretizzare nel corso del prossimo anno l’ottimo lavoro svolto fino ad oggi”.

La dichiarazione redatta dall’Italia è stata firmata anche da Bulgaria, Cipro, Grecia, Malta, Portogallo, Romania e Spagna.

IAM sostiene la semplificazione delle procedure per il settore marittimo

MIT Considera l’Abrogazione degli Allegati “Un Segnale di Valorizzazione per i Professionisti del Mare”

Napoli, Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha rilasciato, il 3 dicembre scorso, una risposta scritta [Class.2714/CIC- n. 5-03139 (già 4-02670)] riguardante l’interrogazione parlamentare sull’abrogazione degli attestati di addestramento per marittimi (Allegato I e Allegato II).

Le criticità legate a questi allegati sono state sollevate nel corso degli anni da IAM, in sinergia con alcuni gruppi politici, in particolare dall’Onorevole Caramiello (M5S), a cui esprimiamo gratitudine per il suo interesse e la sua partecipazione nell’ascoltare le problematiche del settore marittimo.

In risposta alla richiesta dell’onorevole, il MIT ha riconosciuto l’importanza della formazione e della sicurezza nel settore marittimo, comunicando che sta considerando l’abrogazione degli Allegati



Questa possibilità sarà esaminata attentamente, tenendo conto delle opinioni degli operatori del settore, tra cui IAM, e degli standard internazionali di sicurezza, formazione e certificazione.

Il Presidente di IAM, **Com.te Genaro Arma**, ha dichiarato: “L’abrogazione degli Allegati I e II rappresenterebbe un passo significativo verso la riduzione della burocrazia e una maggiore efficienza nella presentazione dei certificati di addestramento. Questa modifica è già contemplata nel decreto legislativo

n. 194 del 2021 e sarebbe un segnale importante da parte delle istituzioni per riconoscere e valorizzare il lavoro dei marittimi.”

Il MIT ha inoltre sottolineato che la normativa vigente è conforme agli standard internazionali della Convenzione STCW (Standards of Training, Certification, and Watchkeeping for Seafarers) dell’IMO (Organizzazione Marittima Internazionale). Qualsiasi modifica dovrà mantenere la compatibilità con questi standard per evitare ripercussioni negative

sull’accettazione delle qualifiche dei marittimi italiani a livello internazionale.

Il MIT ha dichiarato di essere aperto al dialogo e disponibile a valutare proposte migliorative, in particolare riguardo agli errori materiali riscontrati nella compilazione degli allegati. Il MIT sta considerando di semplificare le procedure, includendo l’abrogazione degli allegati, come parte di un intervento volto a sburocratizzare la disciplina della presentazione dei certificati.

IAM conferma il suo impegno a collaborare ed esprime la sua speranza che questa richiesta venga presa in considerazione con urgenza dal Ministro competente, ritenendo sufficiente la presentazione dei certificati in originale. Riteniamo che una rapida attuazione di queste misure possa migliorare la competitività del settore marittimo italiano, supportando così non solo i professionisti del mare, ma anche il sistema economico nazionale senza compromettere la sicurezza.